



OLTRE LA MASCHERA: l'arte del sogno e dell'illusione

ART EXHIBITION

Dal 15 febbraio – 2 marzo 2025

Inaugurazione sabato 15 febbraio 2025
alle ore 17:30



DIVULGARTI
ARconTE

PALAZZO PISANI REVEDIN Centro Culturale Futures Arts Gallery,
Calle San Paternian San Marco 4013/A 30124 Venezia

In collaborazione con:

**AG
ARTE**



ARTISTI IN MOSTRA

Against Lora Art, Rosarinho Andrade, Raffi Bashlian, Vittorio Cacciandra, Manuel Cristani, Valentina Violetta De Luca, De Pieri, Renata Edin, Manuela Eibensteiner, Elijah Grannis, Nira Granott Fox, Therese Groeneweg, Édgar Güiza, Violeta Hristova, Hydenothing Art, Antonella Iris De Pascale, Aleksandra Istorik, HsuehYao Lu, Maria Elias Art, Nazanin, Isilda Rosado, Robert S. Mroczynski, Melody Van Gompel, John Von Kleist, Kerstin Waitschull.



DIVULGARTI ARconTE

Contatti:

Loredana Trestin + 39 331 6465774
eventi@divulgarti.org
Maria Cristina Bianchi + 39 347 4559985
selezioni@divulgarti.org



WWW.DIVULGARTI.ORG
EVENTI@DIVULGARTI.ORG

Cura e direzione artistica:

Loredana Trestin
Assistente curatore:
Maria Cristina Bianchi
Responsabile organizzazione:
Valentina Maggiolo
Segnalatori d'arte:
Ludovica Dagna, Marta Zugarelli
Art direction & web:
Anna Maria Ferrari Artemisiaonline.eu
Social media manager:
Anna Poddine

Sede:

Palazzo Pisani Revedin,
Venezia - S. Marco, 4013A,
30124 Venezia VE

Opening:

Tutti i giorni eccetto il lunedì dalle ore
10.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30
alle ore 18.30.

AGARTE

Agarte – Fucina delle Arti
Galleria d'Arte Contemporanea &
Associazione Culturale
Sede operativa: Via dell'Olmo, 26, 00044
Frascati (RM)
Alessandro Giansanti +39 351 740 5874



WWW.AGARTE.IT
AGARTE@AGARTE.IT



OLTRE LA MASCHERA:

**l'arte del sogno
e dell'illusione**

ART EXHIBITION

Dal 15 febbraio – 2 marzo 2025

Inaugurazione sabato 15 febbraio 2025
alle ore 17:30

ARTISTI IN MOSTRA

**Against Lora Art, Rosarinho Andrade,
Raffi Bashlian, Vittorio Cacciandra,
Manuel Cristani, Valentina Violetta
De Luca, De Pieri, Renata Edin,
Manuela Eibensteiner, Elijah
Grannis, Nira Granott Fox, Therese
Groeneweg, Édgar Güiza, Violeta
Hristova, Hydenothing Art, Antonella
Iris De Pascale, Aleksandra Istorik,
HsuehYao Lu, Maria Elias Art,
Nazanin, Isilda Rosado, Robert S.
Mroczynski, Melody Van Gompel,
John Von Kleist, Kerstin Waitschull**

OLTRE LA MASCHERA:

l'arte del sogno e dell'illusione

Loredana Trestin

"L'illusione è una verità che non abbiamo ancora compreso"
Gérard de Nerval

Nel periodo del Carnevale, Venezia si trasforma in un teatro di maschere, dove identità, realtà e sogno si mescolano. In questa mostra, "Oltre la maschera: l'arte del sogno e dell'illusione," l'arte contemporanea invita a guardare al di là della superficie per scoprire un mondo dove le maschere non nascondono, ma svelano le illusioni che spesso ci costruiscono e ci confinano. Attraverso opere che evocano sogni, desideri e il continuo gioco di luci e ombre, gli artisti si fanno specchio di un'umanità che si confronta con le proprie incertezze e aspirazioni, in bilico tra l'essere e l'apparire. In un'epoca in cui l'immagine è tutto, questa esposizione sfida il visitatore a smascherarsi, a vedere sé stesso non solo come parte di una comunità, ma anche come portatore di una propria identità, costantemente in lotta tra il bisogno di appartenenza e l'autenticità. Qui, il sogno e l'illusione non sono solo vie di fuga, ma strumenti di riscoperta.



'Illusion is a truth we have not yet understood'

Gérard de Nerval

During Carnival time, Venice is transformed into a theatre of masks, where identity, reality and dreams mingle. In this exhibition, 'Beyond the Mask: the Art of Dream and Illusion,' contemporary art invites us to look beyond the surface to discover a world where masks do not hide, but unveil the illusions that often construct and confine us. Through works that evoke dreams, desires and the continuous play of light and shadow, the artists mirror a humanity that is confronted with its own uncertainties and aspirations, poised between being and appearing. In an age when image is everything, this exhibition challenges the visitor to unmask himself, to see himself not only as part of a community, but also as the bearer of his own identity, constantly struggling between the need to belong and authenticity. Here, dream and illusion are not just escape routes, but tools for rediscovery.



Against Lora Art

Marta Zugarelli



SILVER LINING

Acrylics, pastels and spray paint on canvas
60x80 cm
2024

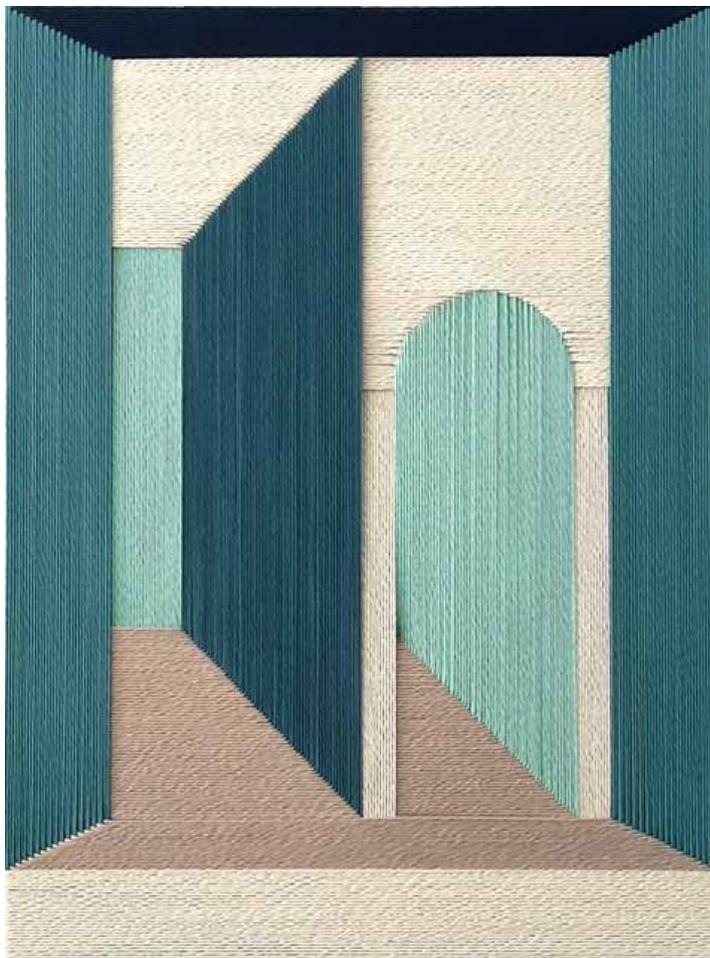


Against Lora Art è il pseudonimo di Laura Tijsterman, una talentuosa pittrice che incarna le correnti dell'astratto espressionismo e dell'impressionismo. Attraverso la sua arte, Tijsterman intraprende un profondo viaggio interiore, esplorando le sfide e le gioie della vita con uno sguardo particolare alla sensualità femminile e al complesso rapporto con il corpo e l'identità. Nata nel Regno Unito nel 1975 e attualmente residente nei Paesi Bassi, l'artista trasforma le sue esperienze personali in opere d'arte vibranti. Dopo un divorzio che le ha aperto le porte verso una nuova libertà, Tijsterman utilizza il colore come mezzo per danzare tra le complessità dell'esistenza. Ogni dipinto diventa un invito per l'osservatore a immergersi nelle emozioni nascoste e a scoprire la ricchezza di significati che si celano oltre la superficie. La sua arte è un'esperienza sensoriale unica, un viaggio che celebra l'espressione personale come riflesso dell'anima. In un mondo in cui la comunicazione spesso si limita alle parole, Tijsterman ci ricorda che il vero messaggio si manifesta attraverso il colore e il silenzio, invitando ognuno di noi a esplorare la bellezza della vita in tutte le sue sfaccettature.

Against Lora Art is the pseudonym of Laura Tijsterman, a talented painter who embodies the currents of abstract expressionism and impressionism. Through her art, Tijsterman embarks on a profound inner journey, exploring the challenges and joys of life with a particular focus on female sensuality and the complex relationship with body and identity. Born in the United Kingdom in 1975 and currently residing in the Netherlands, the artist transforms her personal experiences into vibrant works of art. After a divorce that opened the doors to a new freedom, Tijsterman uses color as a medium to dance through the complexities of existence. Each painting becomes an invitation for the observer to immerse themselves in hidden emotions and discover the richness of meanings that lie beyond the surface. Her art is a unique sensory experience, a journey that celebrates personal expression as a reflection of the soul. In a world where communication often limits itself to words, Tijsterman reminds us that the true message manifests through color and silence, inviting each of us to explore the beauty of life in all its facets.

Rosarinho Andrade

Marta Zugarelli



PASSAGES

Woven Frame, 3mm single twist 100% cotton yarn on fir wood frame
60x80 cm
2024



Nel cuore della serie “Architetture”, l'opera “Passaggi” dell'artista portoghese Rosarinho Andrade si erge come un eloquente manifesto della dualità insita nel percorso umano. Attraverso un linguaggio visivo che intreccia forme lineari e rotonde, Andrade ci invita a riflettere sulla complessità delle scelte quotidiane. Le geometrie si fondono e si scontrano, creando un dialogo che simboleggia l'eterna lotta tra direzioni evidenti e sentieri nascosti, tra possibilità e limiti. “Passaggi” è più di un'opera d'arte; è un invito a esplorare le strade che ci si presentano. Ogni curva e angolo raccontano storie di decisioni, di incroci che possono trasformarsi in vicoli ciechi o in opportunità inaspettate. La scelta dei materiali, rigorosamente portoghesi e sostenibili, riflette un profondo impegno per l'ambiente e una connessione con la tradizione artigianale. Utilizzando filati di cotone, juta e lino, Andrade celebra la bellezza della natura, rispettando le risorse del nostro pianeta e invitandoci a riflettere sul nostro cammino.

In the heart of the “Architectures” series, the work “Passaggi” by Portuguese artist Rosarinho Andrade stands as an eloquent manifesto of the duality inherent in the human journey. Through a visual language that intertwines linear and round forms, Andrade invites us to reflect on the complexity of everyday choices. The geometries merge and clash, creating a dialogue that symbolizes the eternal struggle between obvious directions and hidden paths, between possibilities and limitations. “Passaggi” is more than a work of art; it is an invitation to explore the roads that lie before us. Each curve and angle tells stories of decisions, of intersections that can turn into dead ends or unexpected opportunities. The choice of materials, strictly Portuguese and sustainable, reflects a deep commitment to the environment and a connection to artisanal tradition. By using cotton, jute, and linen yarns, Andrade celebrates the beauty of nature, respecting the resources of our planet and inviting us to contemplate our journey.

Raffi Bashlian

Marta Zugarelli



UNMASK YOURSELF

Canon EOS 6D, ISO 320, 300mm, f/5.6, 1/320 sec
50x70 cm
2014



Nel contesto del carnevale veneziano, il fotografo statunitense Raffi presenta "Unmask Yourself", un'opera che va oltre la mera rappresentazione delle maschere, esplorando temi di identità e illusione. Le maschere, tradizionalmente simbolo di travestimento, rivelano ciò che è nascosto, invitando a riflettere su come possano sia celare che scoprire la nostra vera natura. La sua composizione, caratterizzata da una luce soffusa e colori intensi, cattura la magia di Venezia, trasformando ogni maschera in un portale verso l'anima di chi la indossa. Le espressioni dei soggetti raccontano storie di identità stratificate e una ricerca di sé. "Unmask Yourself" diventa così un invito a considerare come le maschere possano rivelare più di quanto immaginato, offrendo una meditazione sull'autenticità. Raffi ci ricorda che, in un'epoca di ricerca di verità, è spesso attraverso l'illusione che possiamo scoprire la nostra essenza.

In the context of the Venetian Carnival, American photographer Raffi presents "Unmask Yourself," a work that goes beyond the mere representation of masks, exploring themes of identity and illusion. The masks, traditionally symbols of disguise, reveal what is hidden, inviting reflection on how they can both conceal and uncover our true nature. His composition, characterized by soft light and intense colors, captures the magic of Venice, transforming each mask into a portal to the soul of the wearer. The expressions of the subjects tell stories of layered identities and a quest for self. "Unmask Yourself" thus becomes an invitation to consider how masks can reveal more than imagined, offering a meditation on authenticity. Raffi reminds us that, in an age of truth-seeking, it is often through illusion that we can discover our essence.

Vittorio Cacciandra

Marta Zugarelli



OVERTOURISM
Marker e acrilico su tela
100x150 cm
2025

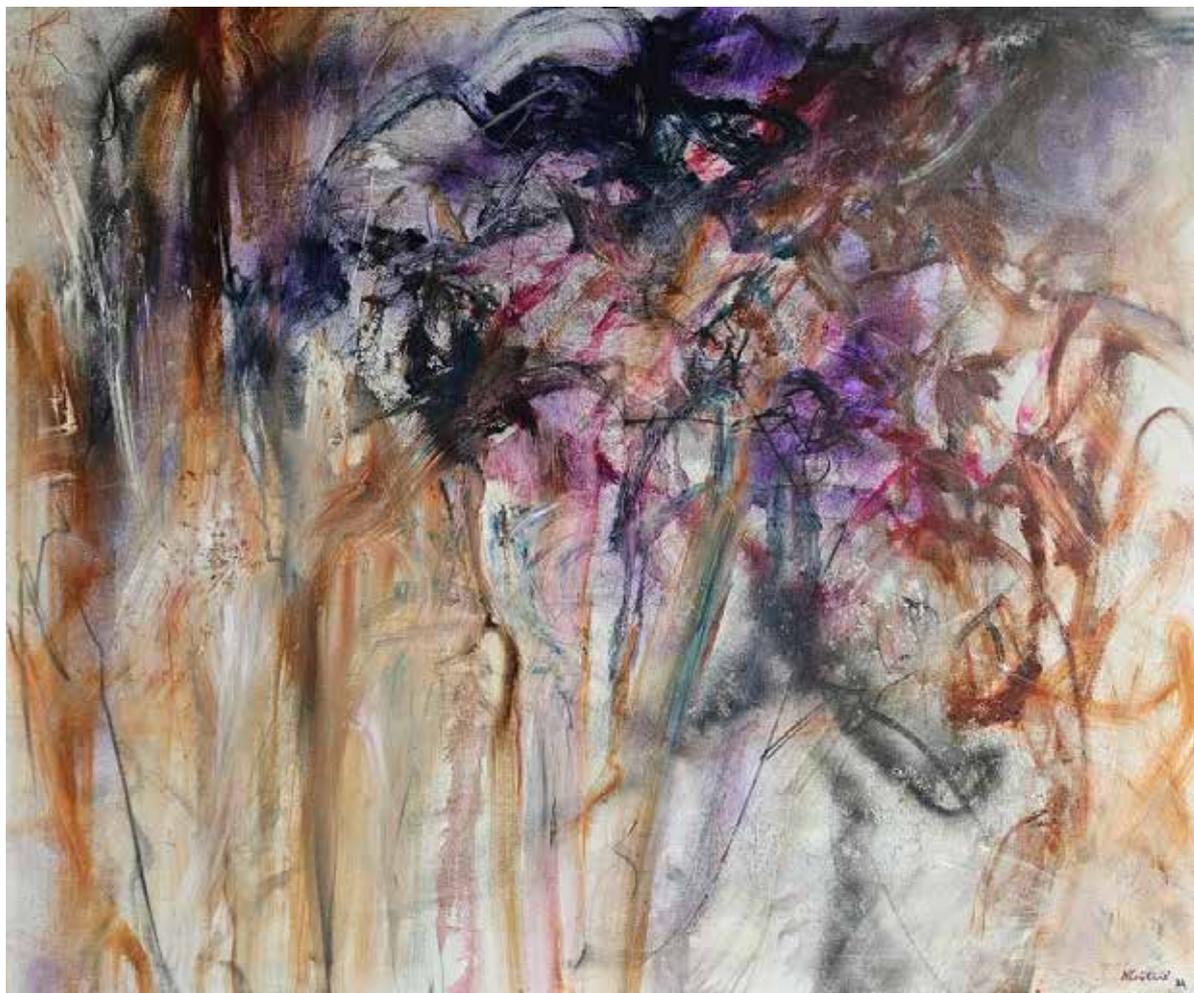


Vittorio Cacciandra, giovane artista milanese, esprime la sua visione attraverso tecniche miste, principalmente marker e acrilici, che donano alle sue opere una freschezza vibrante. Le sue tele diventano palcoscenici per esplorazioni visive, con omini che si intrecciano in composizioni casuali e spontanee. Questa scelta genera opere uniche, cariche di movimento e dinamismo, invitando l'osservatore a riflettere sulla propria posizione in questo microcosmo. La tensione tra soggetto e sfondo crea un dialogo visivo che coinvolge emotivamente. Le opere di Cacciandra sono meditazioni sull'umanità e il suo destino, esplorando le forze che uniscono e dividono. Ogni creazione riflette la realtà contemporanea, trasformando la tela in uno spazio di riflessione e consapevolezza.

Cacciandra, a Milanese artist, expresses her vision through mixed techniques, primarily markers and acrylics, which give her works a vibrant freshness. Her canvases become stages for visual explorations, featuring human figures intertwined in random and spontaneous compositions. This choice results in unique pieces, full of movement and dynamism, inviting the observer to reflect on their own position within this microcosm. The tension between subject and background creates a visual dialogue that emotionally engages the viewer. Cacciandra's works are meditations on humanity and its fate, exploring the forces that unite and divide. Each creation reflects contemporary reality, transforming the canvas into a space of reflection and awareness.

Manuel Cristani

Marta Zugarelli



SINESTESIA

Tecnica mista su tela con frammenti di foglia argento e olio Maimeri puro

120X100 cm

2024



La sinestesia, fenomeno psichico che unisce diverse percezioni sensoriali, trova una sua rappresentazione profonda nell'opera del giovanissimo artista Manuel Cristani. L'artista, sin da bambino, ha trasformato la propria esigenza di esprimersi attraverso la pittura in un percorso evolutivo che lo ha portato a esplorare la gestualità e i materiali dell'arte astratta e informale. Le sue opere non sono solo immagini, ma evocazioni di suoni, colori e memorie. Nel corso del suo percorso formativo, Cristani ha sviluppato un "Realismo Evocativo", un approccio che non si limita a rappresentare la realtà, ma cerca di esplorare il mondo interiore dell'artista, influenzato da esperienze personali e traumi, come la recente diagnosi di bipolarismo. Ogni quadro diventa un viaggio attraverso la psiche, un atto di abreazione che libera emozioni diverse, trasformando la tela in un diario sensoriale di ricordi e sensazioni. La sua arte, ora riconosciuta a livello nazionale e internazionale, invita lo spettatore a immergersi in un universo dove il visibile e l'invisibile si intrecciano, evocando esperienze che risuonano con l'anima. In questo modo, Cristani non solo dipinge, ma crea un dialogo tra l'arte e le emozioni umane, facendo della sua pratica un'esperienza sinestetica autentica e coinvolgente.

Synesthesia, a psychic phenomenon that unites different sensory perceptions, finds a profound representation in the work of M. Cristani. Since childhood, the artist has transformed his need for expression through painting into an evolutionary journey that has led him to explore the gestures and materials of abstract and informal art. His works are not merely images but evocations of sounds, colors, and memories. Graduated in Figurative Arts and currently about to complete his studies at the Academy of Fine Arts in Verona, Cristani has developed an "Evocative Realism." This approach goes beyond merely representing reality; it seeks to explore the artist's inner world, influenced by personal experiences and traumas, such as the recent diagnosis of bipolar disorder. Each painting becomes a journey through the psyche, an act of abreaction that releases different emotions, transforming the canvas into a sensory diary of memories and sensations. His art, now recognized nationally and internationally, invites the viewer to immerse themselves in a universe where the visible and the invisible intertwine, evoking experiences that resonate with the soul. In this way, Cristani not only paints but also creates a dialogue between art and human emotions, making his practice an authentic and engaging synesthetic experience.

Valentina Violetta De Luca

Ludovica Dagna



DIONISO: MASCHERA DELL'ESSERE

Elaborazione digitale

60x80 cm

2024



Valentina Violetta De Luca esplora con “Dioniso: Maschera dell’Essere” il potere trasformativo dell’identità attraverso l’elaborazione digitale. L’opera, ricca di trame sovrapposte e colori vibranti, richiama l’essenza del dio Dioniso, simbolo di dualità e metamorfosi. La composizione intreccia elementi organici e astratti, creando un gioco visivo che cattura l’osservatore, invitandolo a riflettere sulla natura sfaccettata dell’essere. Questa rappresentazione sfida il confine tra realtà e illusione, rivelando l’interiorità dell’artista attraverso una maschera digitale che è al contempo rivelazione e mistero.

Valentina Violetta De Luca delves into the transformative power of identity with “Dioniso: Maschera dell’Essere” through digital elaboration. The piece, layered with intricate textures and vibrant hues, embodies the essence of Dionysus, a symbol of duality and metamorphosis. The composition weaves organic and abstract elements, creating a visual interplay that draws the viewer in, inviting contemplation of the multifaceted nature of being. This portrayal challenges the boundary between reality and illusion, unveiling the artist’s inner self through a digital mask that is both revelation and enigma.

De Pieri

Marta Zugarelli



SIMULACRO
Tecnica mista su tela
150x150 cm
2024



L'arte di De Pieri si presenta come un invito a esaminare i complessi costrutti sociali e ideologici che influenzano le nostre vite. Utilizzando una rielaborazione innovativa della tradizionale cartapesta veneziana, l'artista crea opere che incantano per l'estetica ma spingono anche a una profonda riflessione esistenziale. Le superfici materiche, lavorate con fibre vegetali e lana, diventano allegorie delle gerarchie umane, rivelando la fragilità di strutture apparentemente solide. Ogni opera costituisce un dialogo tra realtà e immaginazione, con l'oro ingannevole e le linee rosse che tracciano confini psicologici. Il blu centrale rappresenta un'utopia incompiuta, invitando a interrogarsi sull'autenticità. De Pieri sfida l'osservatore a decostruire le norme sociali, simili alla cartapesta, fragili e pronte a crollare. Questa ricerca, che ha ottenuto riconoscimento internazionale, promuove una consapevolezza critica e invita a riflettere sulla realtà contemporanea. In un'epoca dominata dalle immagini, l'artista ci esorta a guardare oltre le apparenze, rivelando la vera natura dei simulacri di potere e identità.

De Pieri's art presents itself as an invitation to examine the complex social and ideological constructs that influence our lives. By using an innovative reinterpretation of traditional Venetian papier-mâché, the artist creates works that enchant with their aesthetics while also prompting deep existential reflection. The textured surfaces, crafted with plant fibers and wool, become allegories of human hierarchies, revealing the fragility of seemingly solid structures. Each piece constitutes a dialogue between reality and imagination, with deceptive gold and red lines tracing psychological boundaries. The central blue represents an unfinished utopia, inviting contemplation on authenticity. De Pieri challenges the viewer to deconstruct social norms, akin to papier-mâché, fragile and ready to collapse. This inquiry, which has garnered international recognition, promotes critical awareness and encourages reflection on contemporary reality. In an age dominated by images, the artist urges us to look beyond appearances, revealing the true nature of the simulacra of power and identity.

Renata Edin

Marta Zugarelli



FLUSH ROYAL
Acryl on canvas
110x86 cm
2022



Con “Flush Royal”, Renata Edin ci trasporta in un universo onirico che unisce il fantastico alla quotidianità, allestendo un palcoscenico circense dove l’illusione regna sovrana. Due figure misteriose, con maschere veneziane, simboleggiano i molteplici volti dell’identità umana, rivelando come spesso ci nascondiamo dietro facciate elaborate. Al centro, un elefante in equilibrio su una palla, con una ballerina sulla sua proboscide, rappresenta la grazia e le sfide quotidiane che affrontiamo. Le carte da gioco del Royal Flush, sparse sulla scena, introducono l’elemento del rischio e della fortuna, invitando a riflettere sulle scelte e le incertezze della vita. Edin ci esorta a esplorare le illusioni che ci circondano e a riconoscere il valore della vulnerabilità. La vera vittoria, ci ricorda, si raggiunge scommettendo su se stessi e affrontando con coraggio l’incertezza.

With ‘Flush Royal’, Renata Edin transports us to a dreamlike universe that blends the fantastic with the everyday, setting up a circus stage where illusion reigns supreme. Two mysterious figures, wearing Venetian masks, symbolize the multiple facets of human identity, revealing how we often hide behind elaborate facades. At the center, an elephant balancing on a ball, with a ballerina on its trunk, represents the grace and daily challenges we face. The playing cards of the Royal Flush, scattered across the scene, introduce the elements of risk and fortune, inviting reflection on the choices and uncertainties of life. Edin urges us to explore the illusions that surround us and to recognize the value of vulnerability. The true victory, she reminds us, is achieved by betting on oneself and courageously facing uncertainty.

Manuela Eibensteiner

Maria Cristina Bianchi



THE BEAUTIFUL LINZER & THE MAGICAL VENETIAN

Oil and gold on canvas

70x100 cm

2025



Manuela Eibensteiner, artista austriaca, sembra voler trascendere la semplice rappresentazione visiva, portando lo spettatore in un viaggio emozionale che sfida le percezioni e stimola la riflessione. La sua tecnica, che mescola colori vivi e brillanti con l'oro, crea un contrasto tra la delicatezza delle sfumature e la solennità del metallo prezioso, evocando una sensazione di tensione tra il tangibile e l'intangibile. Ogni pennellata, ogni traccia lasciata sulla tela sembra raccontare una storia, una sequenza di emozioni che si sovrappongono e si intrecciano. Nella sua opera l'artista, attraverso l'uso dell'olio su una tela, crea un'esperienza visiva potente: Il titolo stesso suggerisce un'immediatezza espressiva, quasi come se l'opera fosse appena nata dall'intuizione artistica. L'oro, elemento che conferisce solennità, si fonde con i colori, creando una tensione visiva. Riesce a trasmettere la sua esperienza emozionale, dove il confine tra realtà e immaginazione si dissolve. L'opera sfida la percezione, rendendo visibile l'intangibile.

Manuela Eibensteiner, an Austrian artist, seems to transcend simple visual representation, taking the viewer on an emotional journey that challenges perceptions and stimulates reflection. Her technique, which blends vibrant and bright colors with gold, creates a contrast between the delicacy of the shades and the solemnity of the precious metal, evoking a sense of tension between the tangible and the intangible. Every brushstroke, every mark left on the canvas seems to tell a story, a sequence of overlapping and intertwining emotions. In her work, the artist, through the use of oil on canvas, creates a powerful visual experience: the title itself suggests an immediacy of expression, as if the artwork has just been born from artistic intuition. Gold, an element that imparts solemnity, merges with the colors, creating a visual tension. She manages to convey her emotional experience, where the boundary between reality and imagination dissolves. The work challenges perception, making the intangible visible.

Elijah Grannis

Maria Cristina Bianchi



INK SPLASH

Resin Petri, epoxy resin with alcohol ink
80,6x2,5 cm
2022



Elijah Grannis è un artista californiano concettuale che si distingue nel panorama dell'arte in resina per la sua capacità innovativa di creare nuove tecniche e stili.

Le sue opere, che spaziano dall'astratto al realismo, sono caratterizzate dall'uso di resina, inchiostro alcolico e polvere di pigmento, generando composizioni vibranti e suggestive. L'artista è noto per la sua capacità di far fluire l'inchiostro in modo spontaneo all'interno della resina, creando effetti sorprendenti e irripetibili. La sua tecnica di creare pezzi più spessi e osservare come l'inchiostro penetri lentamente nella resina dona alle sue opere una bellezza unica e dinamica. In opere come "Ink Splash", l'inchiostro non segue mai un percorso predefinito, ma si muove autonomamente, creando forme organiche che sembrano vive, in continua evoluzione.

Attraverso questa tecnica, non solo esplora le potenzialità del materiale, ma invita anche il pubblico a riflettere sul flusso e sul cambiamento, due temi centrali nella sua arte.

Elijah Grannis is a conceptual artist from California who stands out in the world of resin art for his innovative ability to create new techniques and styles. His works, ranging from abstract to realism, are characterized by the use of resin, alcohol ink, and pigment powder, resulting in vibrant and evocative compositions. The artist is known for his ability to make the ink flow spontaneously within the resin, creating surprising and one-of-a-kind effects. His technique of creating thicker pieces and observing how the ink slowly penetrates the resin gives his works a unique and dynamic beauty. In works like 'Ink Splash', the ink never follows a predetermined path but moves autonomously, creating organic shapes that seem alive, in continuous evolution.

Through this technique, he not only explores the potential of the material but also invites the audience to reflect on flow and change, two central themes in his art.

Nira Granott Fox

Valentina Maggiolo



CLIMBING THE LADDER (GOLDEN DREAMS SERIES)

Acrylics on canvas

50,5x30 cm

2024



Direttamente dal Vermont, USA, Nira Granott Fox propone una serie di tre dipinti intitolata "Golden Dreams", che racchiude una produzione ad acrilico su tela, dove colori come oro, nero puro e argento sono dominanti. Queste tonalità, che raramente si trovano in natura, sanno di sogni e di immaginazione, accentuate dalla presenza di elementi quali nuvole, note musicali e iscrizioni. Le scene raffigurano concetti o temi immaginari e la scelta di colori metallici, oltre alla presenza di simboli onirici conferiscono alle opere un'atmosfera surreale, invitando lo spettatore a esplorare il confine tra realtà e immaginazione. Le dimensioni relativamente contenute dei dipinti creano un'esperienza intima, incoraggiando un'osservazione ravvicinata e una riflessione personale. Granott Fox sfrutta la versatilità del medium acrilico per creare texture e profondità che arricchiscono la narrazione visiva: le composizioni bilanciano elementi figurativi e astratti, permettendo una molteplicità di interpretazioni e coinvolgendo lo spettatore in un dialogo aperto sull'essenza dei sogni e delle aspirazioni umane.

Directly from Vermont, USA, Nira Granott Fox presents a series of three paintings titled "Golden Dreams", featuring acrylic works on canvas where dominant colors such as gold, pure black, and silver take center stage. These shades, rarely found in nature, evoke dreams and imagination, further enhanced by the presence of elements like clouds, musical notes, and inscriptions. The scenes depict imaginary concepts and themes, while the choice of metallic colors and dreamlike symbols lends the works a surreal atmosphere, inviting the viewer to explore the boundary between reality and imagination. The relatively small dimensions of the paintings create an intimate experience, encouraging close observation and personal reflection. Granott Fox harnesses the versatility of acrylics to create textures and depth that enrich the visual narrative: the compositions balance figurative and abstract elements, allowing for multiple interpretations and engaging the viewer in an open dialogue about the essence of dreams and human aspirations.

Therese Groeneweg

Marta Zugarelli



SOULMATES

Fiberart: Wool on velvet
60x60 cm (70x70 cm framed)
2024



L'artista olandese Therese Groeneweg si distingue nel panorama contemporaneo per la sua singolare maestria nel feltro a ago e nella pittura con la lana, pratiche che trasmettono un'intensa connessione con la natura. Artista e architetto d'interni, Groeneweg ha saputo trasformare la sua esperienza progettuale in un linguaggio artistico ricco di emozione e introspezione. Sotto il nome di Needlefelt Addict, le sue opere si presentano come entità viventi, tessute con lana e seta, materiali che evocano calore e immediatezza. Le creazioni di Groeneweg, definite "arte mistica", si caratterizzano per un profondo simbolismo: gli occhi, fulcro dei suoi soggetti, fungono da finestre sull'anima, invitando gli spettatori a una riflessione interiore. Ogni pezzo è il risultato di un processo creativo fluido e intuitivo, in cui la mera tecnica si fonde con un'ispirazione che trascende il materiale. In questo modo, l'artista riesce a catturare storie e significati, rendendo ogni opera un viaggio unico nella percezione e nell'emozione.

The Dutch artist Therese Groeneweg stands out in the contemporary scene for her singular mastery of needle felting and wool painting, practices that convey a deep connection to nature. As both an artist and interior designer, Groeneweg has transformed her design experience into an artistic language rich in emotion and introspection. Under the name Needlefelt Addict, her works present themselves as living entities, woven with wool and silk, materials that evoke warmth and immediacy. Groeneweg's creations, described as "mystical art," are characterized by profound symbolism: the eyes, the focal point of her subjects, serve as windows to the soul, inviting viewers to engage in inner reflection. Each piece is the result of a fluid and intuitive creative process, where mere technique merges with an inspiration that transcends the material. In this way, the artist captures stories and meanings, making each work a unique journey into perception and emotion.

Édgar Güiza

Maria Cristina Bianchi



RE-WRITING
Oil on paper
29,7x35,4 cm
2021



Édgar Güiza è un artista visivo che si distingue per la sua capacità di unire tecnica e riflessione sociale nelle sue opere. La sua arte, pur affondando le radici in un contesto locale come Bucaramanga, si proietta con forza verso una dimensione universale, affrontando temi di grande rilevanza sociale e culturale. La sua capacità di tradurre la realtà in linguaggi visivi innovativi e stimolanti lo posiziona come una delle figure emergenti più interessanti nel panorama artistico contemporaneo.

L'opera "Re-writing" di Édgar Güiza, realizzata con olio su carta, si presenta come un delicato gioco tra forma e significato. Le dimensioni contenute dell'opera le conferiscono una vicinanza intima, invitando lo spettatore ad avvicinarsi per scoprire i dettagli sottili della composizione. Il medium scelto, l'olio su carta, suggerisce una ricerca di texture e profondità che si svela attraverso la fluidità dei colori e la stratificazione delle pennellate.

Édgar Güiza is a visual artist who skillfully blends technique and social reflection in a unique and profound way. His art, while rooted in Bucaramanga, transcends local boundaries to address universal themes that touch on social and cultural spheres. The work 'Re-writing', with its use of oil on paper, exemplifies this dialogue between intimacy and a global dimension. The small size (29.7 x 35.4 cm) invites the viewer to engage closely, where the fluidity of colors and the layering of brushstrokes evoke a deep visual experience. The contrast between form and meaning in his compositions is never trivial, but rather prompts reflection on the power of visual storytelling. Güiza is able to translate complex realities into a visual language that, while intimately connected to his culture of origin, has a universal reach. His ability to evoke emotions through material and color places him among the most promising voices in the contemporary art scene.

Violeta Hristova

Marta Zugarelli



BEHIND THE APPEARANCE

Watercolor on paper

39x50 cm

2024



In “Behind the appearance”, l'artista Violeta Hristova esplora la complessa interazione tra inconscio e conscio, richiamando il pensiero di C.G. Jung. L'acqua, simbolo di fluidità e cambiamento, diventa il medium attraverso cui si manifesta l'inconscio: un regno senza confini, ricco di archetipi e immagini mutevoli. Qui, l'acquerello non è solo una tecnica, ma un linguaggio che traduce l'imprevedibilità dell'anima umana, catturando l'essenza del momento in un continuo divenire. La maschera, altro simbolo junghiano, rappresenta il velo che impedisce la scoperta del vero sé. Rimuoverla implica un viaggio verso l'individuazione, un processo delicato in cui il conscio, con le sue strutture rigide, deve armonizzarsi con il fluido inconscio. In questo dialogo, Venezia emerge come una metafora vivente: una città che, affiorando dalle acque, incarna l'integrazione tra elementi in apparente opposizione. Qui, la delicatezza dell'acqua si sposa con la solidità della pietra, invitando lo spettatore a riflettere sulla propria ricerca di autenticità.

In 'Behind the Appearance', artist Violeta Hristova explores the complex interaction between the unconscious and the conscious, invoking the thoughts of C.G. Jung. Water, a symbol of fluidity and change, becomes the medium through which the unconscious manifests: a boundaryless realm rich in archetypes and shifting images. Here, watercolor is not merely a technique but a language that translates the unpredictability of the human soul, capturing the essence of the moment in a continuous becoming. The mask, another Jungian symbol, represents the veil that prevents the discovery of the true self. Removing it implies a journey toward individuation, a delicate process in which the conscious, with its rigid structures, must harmonize with the fluid unconscious. In this dialogue, Venice emerges as a living metaphor: a city that, rising from the waters, embodies the integration of seemingly opposing elements. Here, the delicacy of water marries the solidity of stone, inviting the viewer to reflect on their own quest for authenticity.

Hydenothing Art

Marta Zugarelli



BROKEN SUNRISE – THE FIRST ENIGMA

Multimedia on canvas

92x61,5 cm

2024



Steven James Hyde, artista britannico cresciuto nell'ombra delle fabbriche brutaliste del Staffordshire, incarna una fusione unica di industrializzazione e natura. La sua arte si nutre della decadenza, rivelando la bellezza in ciò che è spesso trascurato. La desolazione della costa di Dungeness, con il suo paesaggio spoglio, diventa il palcoscenico ideale per una riflessione profonda sulla fragilità dell'esistenza. Hyde non teme la vulnerabilità; al contrario, la abbraccia, trasformandola in un motore creativo che permea le sue opere. La luce, mutevole e sfuggente, diventa un elemento essenziale, capace di evocare emozioni e di dare vita a texture autentiche. In un mondo dove l'arte è spesso soggetta a vincoli, il suo approccio punk e non convenzionale si erge come una dichiarazione di libertà. Ogni creazione è un'indagine sulla condizione umana, un invito a esplorare le emozioni che ci definiscono. Con Hyde, l'arte diventa un viaggio, un dialogo aperto tra il visibile e l'invisibile.

Steven James Hyde, a British artist raised in the shadow of the brutalist factories of Staffordshire, embodies a unique fusion of industrialization and nature. His art feeds on decay, revealing beauty in what is often overlooked. The desolation of the Dungeness coast, with its barren landscape, becomes the ideal stage for a profound reflection on the fragility of existence. Hyde does not shy away from vulnerability; rather, he embraces it, transforming it into a creative force that permeates his works. Light, changeable and elusive, becomes an essential element, capable of evoking emotions and bringing authentic textures to life. In a world where art is often subject to constraints, his punk and unconventional approach stands as a declaration of freedom. Each creation is an exploration of the human condition, an invitation to delve into the emotions that define us. With Hyde, art becomes a journey, an open dialogue between the visible and the invisible.

Antonella Iris De Pascale

Loredana Trestin



IL GIULLARE DI CORTE, TRA MASCHERE E MANICHINE

Tecnica mixed media

50x70 cm

2020



Il Giullare e le Maschere della Società

Nel cuore di questa composizione, Antonella Iris De Pascale mette in scena una satira socio-politica in cui il giullare di corte diventa il simbolo di una società dove il gioco delle parti è imprescindibile. L'artista, attraverso un sapiente uso di simboli e archetipi, svela la natura proteiforme del potere e dei suoi interpreti. Il giullare non è soltanto un burlone, ma colui che, dietro il riso, cela verità scomode, smascherando le ipocrisie del sistema mentre egli stesso indossa una maschera.

Pirandello ci insegna che ogni individuo si muove in un teatro sociale, assumendo identità cangianti per adattarsi al contesto, mentre Jung ci ricorda che queste maschere – o “personae” – non sono solo strumenti, ma filtri attraverso cui comprendiamo noi stessi e gli altri. L'opera ci pone allora una domanda: quanto di ciò che mostriamo è autentico? E quanto è un ruolo imposto dalle circostanze?

Le “manichine senza testa”, evocative delle “Muse inquietanti” di De Chirico, amplificano questo senso di vuoto e alienazione: corpi esposti, privi di volto, ridotti a ornamento. Dietro di loro, la “scalinata”, metafora dell'ascesa e della caduta sociale, suggella la narrazione di una realtà in cui il potere si costruisce attraverso l'illusione e la finzione.

In un'epoca dominata dalla sovraesposizione mediatica, in cui il confine tra autenticità e rappresentazione si fa sempre più sottile, l'opera di Antonella Iris De Pascale ci interroga: siamo ancora padroni delle nostre maschere o sono esse a indossare noi?

The Jester and the Masks of Society

At the heart of this composition, Antonella Iris De Pascale stages a socio-political satire in which the court jester becomes the symbol of a society where the play of roles is essential. Through a masterful use of symbols and archetypes, the artist reveals the ever-changing nature of power and its interpreters. The jester is not merely a buffoon but the one who, behind his laughter, hides uncomfortable truths, unmasking the hypocrisies of the system while wearing a mask himself.

Pirandello teaches us that every individual moves within a social theater, assuming shifting identities to adapt to different contexts, while Jung reminds us that these masks—or “personae”—are not just tools but filters through which we understand ourselves and others. The artwork thus poses a question: how much of what we show is authentic? And how much is merely a role imposed by circumstances?

*The headless mannequins, reminiscent of De Chirico's *The Disquieting Muses*, amplify this sense of emptiness and alienation: exposed bodies, devoid of faces, reduced to mere ornaments. Behind them, the staircase—metaphor of social ascent and downfall—seals the narrative of a reality where power is built through illusion and pretense.*

In an era dominated by media overexposure, where the line between authenticity and representation grows ever thinner, Antonella Iris De Pascale's work challenges us: are we still the masters of our masks, or do they now wear us?

Aleksandra Istoric

Alessandro Giansanti



Nel percorso artistico della Istorik s'intrecciano molteplici esperienze e scambi internazionali che la portano alla partecipazione a mostre collettive e personali nelle maggiori capitali della cultura, queste esperienze maturate tra New York, Madrid, Parigi, San Pietroburgo, Monaco etc. la portano a comporre un curriculum espositivo di grande spicco nonostante la sua giovane età; apre a 21 anni la personale galleria situata nel centro storico di Valencia, dove propone tutt'oggi suoi lavori inediti ed opere di artisti emergenti appartenenti alla scena pittorica internazionale, consolidando in questo modo un percorso fatto di connessioni internazionali ed esperienze di spicco.

In Istorik's artistic career, multiple experiences and international exchanges are intertwined which lead her to participate in collective and personal exhibitions in the major capitals of culture, these experiences gained in New York, Madrid, Paris, St. Petersburg, Munich etc. lead her to compose a very prominent exhibition curriculum despite her young age; At the age of 21 she opened her own gallery located in the historic center of Valencia, where she still exhibit her unpublished works and artworks from emerging artists belonging to the international pictorial scene, thus consolidating a path made of international connections and prominent experiences.



L'approccio artistico di Aleksandra s'incentra su di uno stile del tutto personale da lei chiamato "Golden surrealism" (o "Surrealismo dorato") con il quale riesce a plasmare, modellare e fondere le forme ed i colori del mondo reale con quelli del mondo onirico. Tale fusione ottenuta tramite l'ausilio di una tecnica mista che non s'irrigidisce su di un unico medium, sviluppa una costante lotta tra impasto e velo, tra piccoli e delicati dettagli e potenti pennellate, trasportando l'artista in un vortice di composizione e scomposizione. La contraddizione e la frizione tra astratto e figurativo rendono la Istorik una creativa dalla produzione frizzante e viva.

Aleksandra's artistic approach focuses on a completely personal style she calls "Golden surrealism" with which she manages to shape, model and merge the shapes and colors of the real world with those of the dream world. This fusion, obtained with the aid of a mixed technique that is not limited to a single medium, develops a constant struggle between impasto and veil, between small and delicate details and powerful brushstrokes, transporting the artist into a vortex of composition and decomposition. The contradiction and friction between abstract and figurative make Istorik a creative with a lively production.



Le opere selezionate ed esposte all'interno della mostra appartengono al più ultimo dei filoni intrapresi nella carriera di A.Istoric, le tele in questione potrebbero incarnare nella loro ricchezza di contenuto e simbolismo, quell'ambiente vivo e frizzante che è Venezia: le cromie danzano tra l'oro delle tradizionali maschere del Carnevale veneziano ai vari toni di blu ed azzurro dell'acqua della città, il tutto in un equilibrio tra seduzione e mistero che si risolve vorticosamente nei soggetti che popolano le ricche composizioni.

The works selected and exhibited in the exhibition belong to the most recent of the trends undertaken in A.Istoric's career, the canvases in question could embody in their richness of content and symbolism, that lively environment that is Venice: the colors they dance between the gold of the traditional masks of the Venetian Carnival and the various tones of blue and light blue of the city's water, all in a balance between seduction and mystery that is resolved swirlingly in the subjects that populate the rich compositions.





AIR TRAVELS
mixed media on canvas
80x80 cm
2023



EVERYTHING
mixed media on canvas
80x80 cm
2023



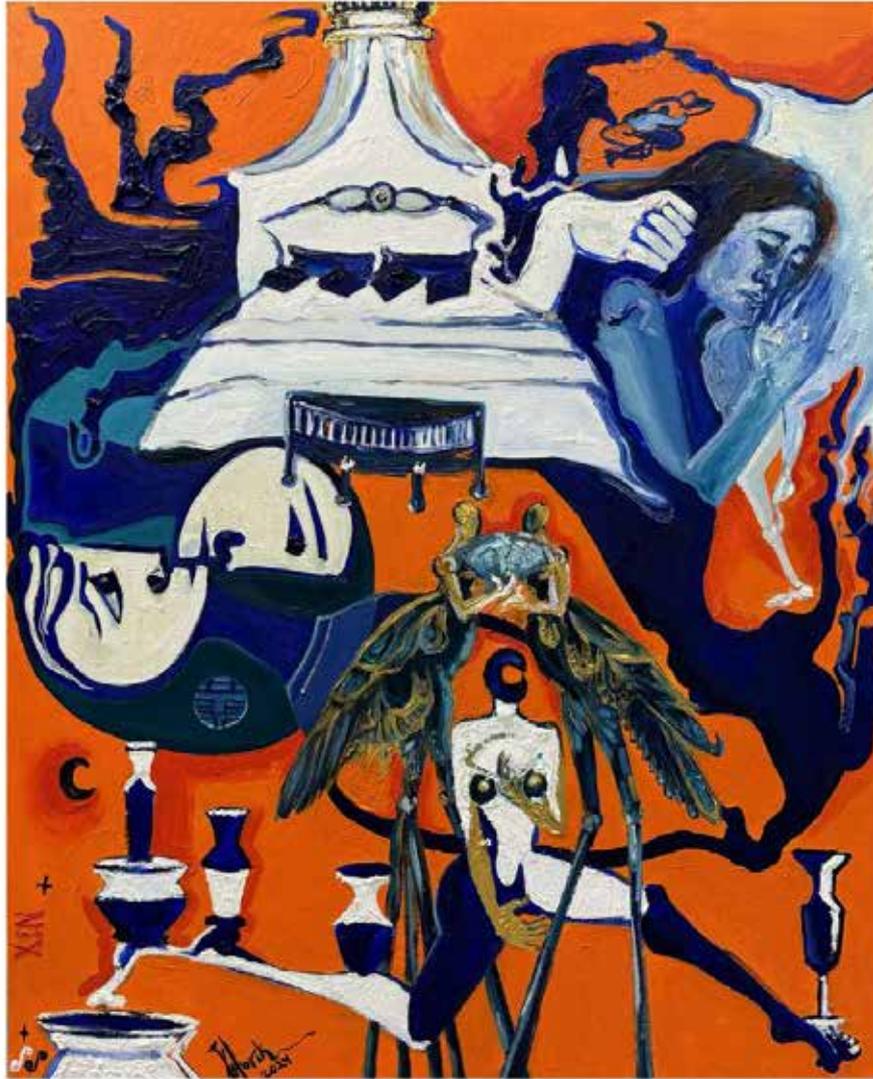
INFINITE DREAM,
mixed media on canvas
80x80 cm
2023



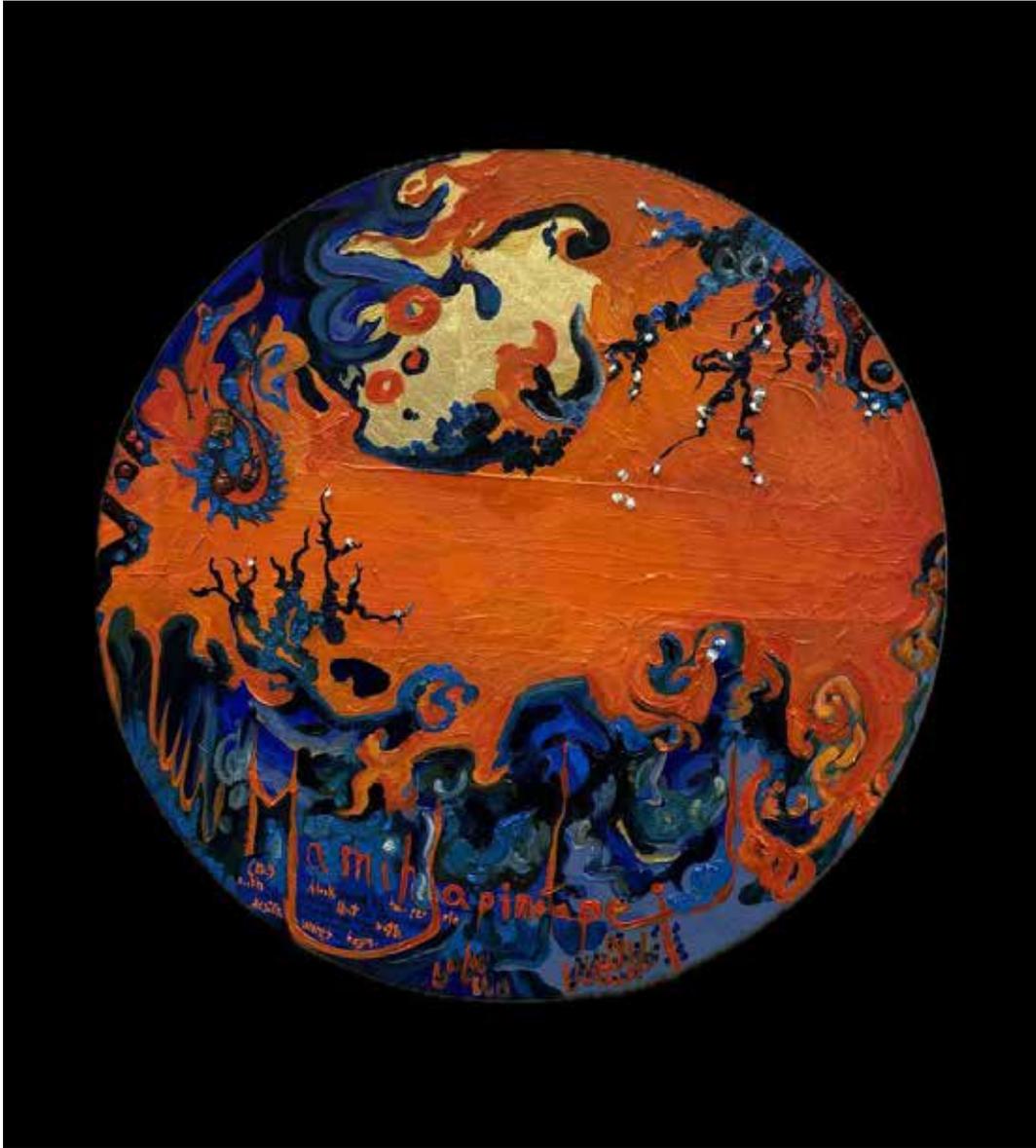
INFINITY OF THE INFINITE
mixed media on canvas
80x80 cm,
2023



INTERNAL ANIMALS
mixed media on canvas
100x81 cm
2024



MAGIC OF THE NIX
mixed media on can
100x81 cm
2024



MAMIHLAPINATAPAI
mixed media on canvas
80x80 cm
2023



PLAY OF LIFE
mixed media on canvas
80x80 cm
2023



SOUL KEEPER
mixed media on canvas
80x80 cm
2023



WHEEL OF LIFE
mixed media on canvas
100x81 cm
2024

Maria Elias Art

Valentina Maggiolo



URBAN REFLECTIONS
Impasto technique on canvas
65x90 cm
2025



L'opera "Urban Reflections" dell'artista svedese Maria Elias Art, realizzata con la tecnica dell'impasto, si distingue per la sua matericità e dinamicità espressiva. La pittura a strati spessi conferisce tridimensionalità alla superficie, trasformando la tela in un campo di tensioni visive e tattili. Le pennellate energiche e i segni lasciati dalla spatola creano un ritmo che sembra catturare il movimento incessante della città.

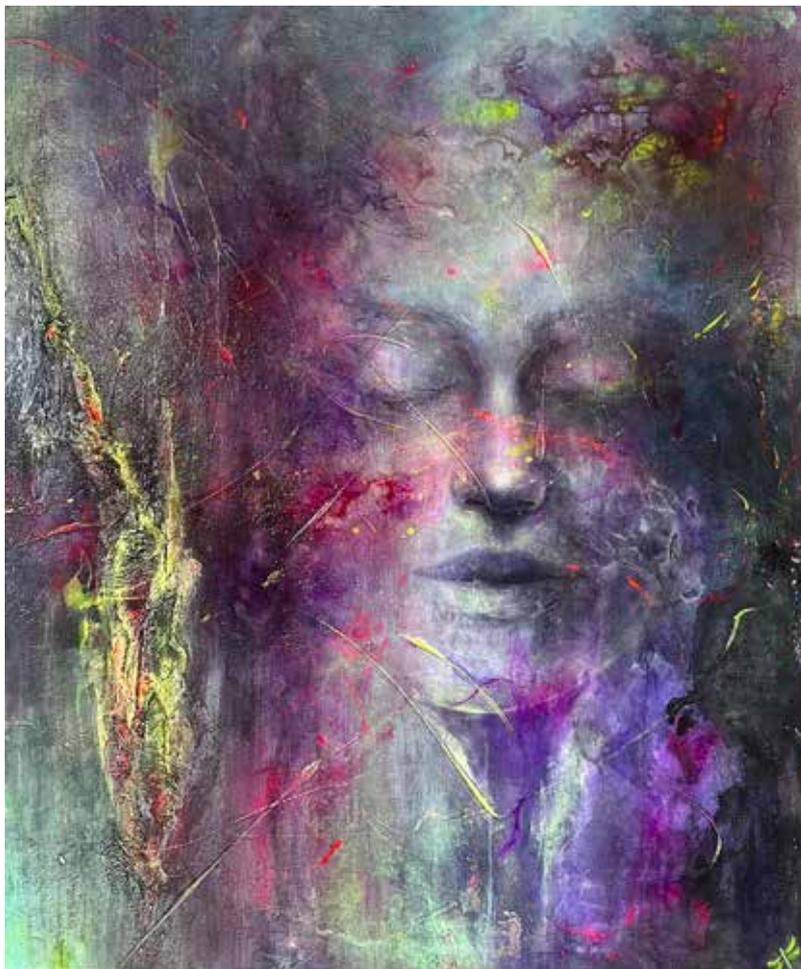
La scelta cromatica, con colori mescolati direttamente sulla tela, aggiunge spontaneità e una certa crudezza espressiva, amplificata dai riflessi metallici dell'oro. Questi dettagli luminosi non solo accentuano il gioco di luci e ombre, ma evocano anche l'effetto cangiante di una metropoli moderna, in cui passato e presente si sovrappongono in un continuo fluire di impressioni. L'astrazione dell'opera non elimina il senso di realtà urbana, ma lo reinterpreta attraverso un linguaggio visivo denso e gestuale. Il risultato è una composizione che trascende la semplice rappresentazione per diventare una riflessione emotiva sulla città, sulla sua energia e sulla sua mutevolezza.

The artwork "Urban Reflections" by Swedish artist Maria Elias Art, created using the impasto technique, stands out for its materiality and expressive dynamism. The thick layers of paint give the surface a three-dimensional quality, transforming the canvas into a field of visual and tactile tensions. The energetic brushstrokes and palette knife marks create a rhythm that seems to capture the ceaseless movement of the city.

The color choices, with pigments mixed directly on the canvas, add spontaneity and a certain raw expressiveness, further enhanced by metallic gold reflections. These luminous details not only accentuate the interplay of light and shadow but also evoke the shifting effect of a modern metropolis, where past and present overlap in a continuous flow of impressions. The abstraction of the work does not eliminate the sense of urban reality but reinterprets it through a dense and gestural visual language. The result is a composition that transcends mere representation, becoming an emotional reflection on the city, its energy, and its ever-changing nature.

Nazanin

Marta Zugarelli



DREAM OF LIGHT

Mixed Media

120x100 cm

2024



Nel suo lavoro, l'artista Nazanin evoca un viaggio onirico, un'esperienza di introspezione che trascende il confine del reale. La sua visione si materializza in una luce calda, simbolo di una speranza inarrestabile. Vagabondando attraverso paesaggi immaginari, emerge un silenzio profondo, interrotto solo dal mormorio delle stelle, che sembrano sussurrare segreti di un universo sconfinato. Ogni pennellata è un invito a esplorare l'invisibile, a cercare la luce anche nei momenti più bui. L'artista sa farci sentire la fragranza di un sentimento di fiducia, un abbraccio che avvolge l'anima e la induce a riscoprire la propria forza interiore. Il suo lavoro è un richiamo a non perdere mai di vista la luce, a mantenere viva la fiamma della speranza. In un mondo che spesso sembra opaco, la sua arte diventa un faro, un promemoria che, anche nelle notti più scure, è possibile brillare. La bellezza dei suoi sogni ci esorta a entrare in contatto con le nostre emozioni più profonde, lasciando che la luce penetri e illumini ogni angolo della nostra esistenza.

In her work, the artist Nazanin evokes a dreamlike journey, an introspective experience that transcends the boundaries of reality. Her vision materializes in a warm light, a symbol of unyielding hope. Wandering through imaginary landscapes, a profound silence emerges, interrupted only by the murmurs of the stars, which seem to whisper secrets of an infinite universe. Each brushstroke is an invitation to explore the invisible, to seek light even in the darkest moments. The artist makes us feel the fragrance of a feeling of trust, an embrace that envelops the soul and encourages it to rediscover its inner strength. Her work is a call to never lose sight of the light, to keep the flame of hope alive. In a world that often seems dull, her art becomes a beacon, a reminder that even in the darkest nights, it is possible to shine. The beauty of her dreams urges us to connect with our deepest emotions, allowing the light to penetrate and illuminate every corner of our existence.

Isilda Rosado

Ludovica Dagna



FRAGMENTS OF HORIZON
Acrylic on canvas with gold leaf
60x80 cm
2024



Isilda Rosado ci invita a esplorare i confini tra cielo e terra con le sue due opere, "Constellations" e "Fragments of Horizon". In "Constellations", l'artista cattura l'immensità e il mistero del cosmo attraverso una composizione fluida e dinamica, in cui texture materiche e tonalità profonde evocano un viaggio interstellare. "Fragments of Horizon", invece, rappresenta un'intersezione più terrena, un paesaggio astratto che intreccia frammenti di luce e ombra con accenti dorati che suggeriscono speranza e rinascita. Entrambe le opere rivelano un'interessante dicotomia tra macrocosmo e microcosmo, esplorando la relazione tra vastità e intimità. Rosado dimostra una sensibilità pittorica unica, capace di tradurre emozioni universali in linguaggi visivi ricchi e stratificati.

Isilda Rosado invites us to explore the boundaries between sky and earth with her two works, "Constellations" and "Fragments of Horizon". In "Constellations," the artist captures the vastness and mystery of the cosmos through a fluid and dynamic composition, where textured layers and deep tones evoke an interstellar journey. "Fragments of Horizon," on the other hand, represents a more earthly intersection, an abstract landscape weaving fragments of light and shadow with golden accents that suggest hope and renewal. Both works reveal an intriguing dichotomy between macrocosm and microcosm, exploring the relationship between vastness and intimacy. Rosado demonstrates a unique artistic sensitivity, capable of translating universal emotions into rich and layered visual languages.

Robert S. Mroczynski

Marta Zugarelli



ÉCHOS #002 (ÉCHOS DE LA CRÉATION SERIES)

Abstract acrylic painting on canvas

100x100 cm

2024



Il dipinto ad acrilico di quest'artista tedesco Robert S. Mroczynski, si inserisce in una serie che celebra la bellezza nascosta degli spazi di lavoro creativi. Al centro dell'opera, egli cattura l'essenza di tracce fugaci: gocce di colore che scivolano sul pavimento, segni lasciati dai contenitori e prove effimere dei processi creativi. Con questa serie, il suo obiettivo è immortalare ciò che solitamente è transitorio e trascurato. Questi segni, spesso cancellati con nonchalance, diventano gli eroi silenziosi di ogni capolavoro, trovando ora il loro legittimo posto sulla tela. La serie riflette il suo spirito sperimentale, caratterizzato da accenti forti e composizioni ricche di contrasti. Le opere invitano il pubblico a partecipare al processo creativo, offrendo un'esperienza di autoaffermazione attraverso l'arte. In "Echi della Creazione", l'intreccio dinamico di colori e texture evoca movimento ed energia, rendendo omaggio ai momenti spesso invisibili che costituiscono il fondamento di ogni viaggio artistico. Queste tracce, ora celebrate, riceveranno il rispetto e il riconoscimento che meritano, poiché nessuna opera d'arte potrebbe mai prendere vita senza di esse.

The acrylic painting by this German artist, Robert S. Mroczynski, is part of a series that celebrates the hidden beauty of creative workspaces. At the center of the work, he captures the essence of fleeting traces: drops of color sliding on the floor, marks left by containers, and ephemeral evidence of the creative processes. With this series, his goal is to immortalize what is usually transient and overlooked. These marks, often casually erased, become the silent heroes of every masterpiece, now finding their rightful place on the canvas. The series reflects his experimental spirit, characterized by bold accents and compositions rich in contrasts. The works invite the audience to engage in the creative process, offering an experience of self-affirmation through art. In "Echoes of Creation," the dynamic interplay of colors and textures evokes movement and energy, paying tribute to the often-invisible moments that form the foundation of every artistic journey. These traces, now celebrated, will receive the respect and recognition they deserve.

Melody Van Gompel

Ludovica Dagna



J'AIME TA PRAIRIE, CHAUDE

Acrylic on canvas

100x100 cm

2024



Melody Van Gompel, con “J’aime ta prairie, chaude”, ci trasporta in un universo intimo e profondamente emotivo. L’opera, dominata da tonalità calde e accese, rappresenta corpi intrecciati in una danza di connessione e vulnerabilità. I contorni morbidi e i colori intensi creano un equilibrio tra forza e fragilità, esplorando temi come l’amore, l’affetto e la complessità delle relazioni umane. Il contrasto tra i toni viola e rossi amplifica il senso di calore e passione, mentre le pose degli individui suggeriscono un senso di abbandono emotivo e conforto. Van Gompel utilizza una simbologia ricca e minimale per evocare sentimenti universali, invitando lo spettatore a riflettere sulle proprie esperienze di intimità e condivisione.

Melody Van Gompel, with “J’aime ta prairie, chaude”, transports us to an intimate and deeply emotional universe. The piece, dominated by warm and vibrant tones, depicts intertwined bodies in a dance of connection and vulnerability. The soft contours and intense colors create a balance between strength and fragility, exploring themes such as love, affection, and the complexity of human relationships. The contrast between purple and red hues heightens the sense of warmth and passion, while the poses of the figures suggest emotional surrender and comfort. Van Gompel employs rich yet minimal symbolism to evoke universal feelings, inviting the viewer to reflect on their own experiences of intimacy and connection.

John Von Kleist

Valentina Maggiolo



THE SHADOWS WERE HIDING IN THE LIGHTS

Pigments and acrylic binder on canvas

80x100 cm

2024



L'artista tedesco John Von Kleist si distingue per un linguaggio pittorico astratto attraverso cui si ritrova ad esplorare il rapporto tra luce e ombra, tra presenza e assenza. Le sue opere più recenti, "The shadows were hiding in the lights" e "There is nothing certain but the irrelevant", evidenziano un uso sofisticato dei pigmenti e dell'acrilico, creando superfici oscure che sembrano oscillare tra materialità e dissolvenza.

La tensione tra gli opposti crea una dialettica visiva e concettuale che si traduce sulla tela in un intricato, ma al tempo stesso attraente, groviglio di sensazioni e colori. Un momento sospeso in cui chiunque entri in contatto con le opere abbia come risultato quello di interrogarsi sul valore del dettaglio nell'incertezza del reale, spingendoci a riflettere sulle priorità della vita.

The German artist John Von Kleist stands out for his abstract pictorial language, through which he explores the relationship between light and shadow, and between presence and absence. His most recent works, "The shadows were hiding in the lights" and "There is nothing certain but the irrelevant", showcase a sophisticated use of pigments and acrylic, creating dark surfaces that seem to oscillate between materiality and dissolution.

The tension between opposites creates a visual and conceptual dialectic that translates onto the canvas as an intricate yet compelling entanglement of sensations and colors. A suspended moment in which anyone who comes into contact with the works is led to question the value of detail within the uncertainty of reality, pushing us to reflect on life's priorities.

Kerstin Waitschull

Valentina Maggiolo



THE INDIAN WINDOW

Dot Painting
80x80 cm
2024



“The Indian Window”, opera presentata dall’artista tedesca Kerstin Waitschull in occasione della mostra veneziana, è un dipinto profondamente simbolico che fonde motivi culturali con un’indagine sulla percezione e l’illusione. Il mandala, che funge sia da finestra che da portale spirituale, introduce una dimensione contemplativa, mentre la luce dorata simboleggia l’illuminazione e la rivelazione. L’interazione tra il movimento, rappresentato dalle tende che ondeggiavano, e la staticità del mondo nascosto dietro la finestra, crea un contrasto affascinante, rafforzando la tensione tra realtà e immaginazione. I colori esaltano la diversità della vita, ma la cornice impone confini, suggerendo i limiti della percezione umana. Questa dualità tra interno ed esterno, reale e immaginato, si integra perfettamente con il tema della mostra, invitando lo spettatore a interrogarsi su ciò che è visibile e ciò che è nascosto, sfidandolo a esplorare i propri sogni e illusioni.

“The Indian Window”, artwork presented by the German artist Kerstin Waitschull on the occasion of the Venetian exhibition, is a profoundly symbolic painting that merges cultural motifs with an exploration of perception and illusion. The mandala, serving as both a window and a spiritual portal, introduces a contemplative dimension, while the golden light symbolizes enlightenment and revelation. The interplay between movement, represented by the swaying curtains, and the stillness of the hidden world behind the window creates a fascinating contrast, reinforcing the tension between reality and imagination. The colors enhance the diversity of life, yet the frame imposes boundaries, suggesting the limits of human perception. This duality between inside and outside, real and imagined, perfectly aligns with the exhibition’s theme, inviting the viewer to question what is visible and what is hidden, challenging them to explore their own dreams and illusions.

DIVULGARTI



Sedi espositive permanenti:

Divulgarti Eventi al Ducale, Palazzo Ducale, piazza Matteotti 1, Genova;

CAD Creativity Art Design, Palazzo Saluzzo dei Rolli,
via Chiabrera 7/2, primo piano nobile, 16123 Genova

CAD WalkWay, via dei Giustiniani 23, 16123 Genova

CAD VETRINA Via di Canneto Il Lungo 42 presso Sidoti Fashion

Cell: +39 331 6465774 – eventi@divulgarti.org
segreteria@divulgarti.org – ufficiostampa@divulgarti.org

Web: www.divulgarti.org
www.cad.divulgarti.org





OLTRE LA MASCHERA:
l'arte del sogno e dell'illusione

PALAZZO PISANI REVEDIN
Centro Culturale Futures Arts Gallery,
Calle San Paternian San Marco 4013/A
30124 Venezia